

Bus, più passeggeri ma anche 'portoghesi'

MILANO — Negli ultimi cinque anni i passeggeri del trasporto pubblico locale sono cresciuti del 10%, ma viaggiare senza biglietto resta un vizio ancora diffuso tra il 20% degli utenti a livello nazionale. Solo l'azienda napoletana Ctp ha avuto il coraggio di diffondere i risultati locali e ammettere che quasi il 40% dei suoi utenti (39,6%) viaggia senza pagare.

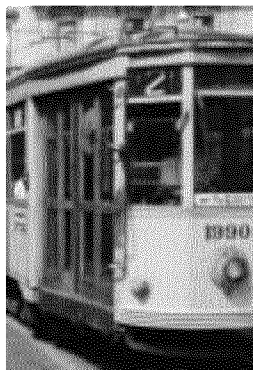
È quanto emerge dall'indagine annuale sulle società a controllo comunale svolta dall'Ufficio studi di Mediobanca per l'associazione Civicum. Lo studio evidenzia anche che a fronte di un aumento dei passeggeri, in regola o 'portoghesi' che siano, non c'è stato un uguale incremento dell'offerta. I posti per chilometro di linea, uno dei parametri per misurare se si viaggia meglio o peggio del passato, sono aumentati solo del 3 per cento.

Nella fotografia del trasporto pubblico in Italia da una media di 25 posti/km per passeggero si è scesi a 23 posti/km. Le città principali che mostrano un calo maggio-

re del parametro sono Roma e Napoli, mentre circa il 65% della maggiore offerta viene dallo sviluppo delle metropolitane, in particolare quelle di Torino e Milano.

Secondo l'indagine, nel settore restano grandi differenze tra le città italiane, con gli apporti pubblici che nel 2003 erano pari a 20 euro per mille posti/chilometro contro una media attuale di 21 euro. «La loro incidenza sul fatturato in crescita delle imprese — afferma lo studio — si è ridotta dal 59% a 56%, ma appare ancora troppo alta».

L'ufficio studi di Mediobanca afferma che le casse pubbliche versano all'Atm di Milano 13,5 euro ogni mille posti/chilometro, 20 euro alla Brescia Trasporti e al Gtt di Torino, 38 euro alla Ctp e 54 alla Anm, entrambe di Napoli. A Napoli si toccano invece gli estremi del parco-veicoli più giovane fra le aziende censite (Ctp, età media 5,9 anni) e quello più vecchio (Anm, 10,6 anni), contro Roma 8,1 anni, Bologna e Brescia 8,5 anni, Torino 9,5.



Un tram a Milano

